

gionali; una larga circoscrizione, che non può esser certo quella artificiale della Provincia, e che è appunto quella regionale, è la più corrispondente alle tradizioni storiche e alla necessità di dare al nuovo organismo autorità e mezzi sufficienti. Il nostro progetto diversifica da quello governativo, nel senso di dare alle Camere agrarie poteri autarchici in maniera organica e integrale. Su questo punto pure insistiamo. In Italia, si sono moltiplicati troppi organi di studio e di consultazione agricola, senza dare nemmeno a quei pochi che davvero sarebbero utili (come quelli di statistica agraria) mezzi adeguati e sufficienti. Se le Camere agrarie dovessero essere un semplice nuovo organismo di consultazione o poco più, si aumenterebbe la burocrazia agraria e si farebbe del decentramento un'apparenza. Noi vogliamo che sia invece una realtà fattiva e organica.

Non mi trattengo più oltre sui dettagli sia pure importanti della legge, perchè a suo tempo si discuteranno. Confido che la Camera vorrà prendere intanto in considerazione anche il nostro progetto e aggiungo il voto che il Governo e la Camera si mettano in grado di discutere questo argomento, fra i primi, alla ripresa dei lavori parlamentari. *(Applausi al centro)*.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Con le consuete riserve, il Governo non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Metto a partito la presa in considerazione della proposta di legge del deputato Martini sulle rappresentanze agrarie.

*(È presa in considerazione)*.

Segue lo svolgimento della proposta di legge del deputato Colonna di Cesarò per l'esecuzione di opere di miglioramento in Taormina.

Se ne dia lettura.

CALÒ, *segretario legge*: (V. tornata del 31 luglio 1921).

PRESIDENTE. L'onorevole Colonna di Cesarò ha facoltà di svolgerla.

COLONNA DI CESARÒ. Credo che rinunziare allo svolgimento della mia proposta sia la cosa più grata che io possa fare alla Camera, e sono sicuro che essa, per mostrare la sua gratitudine, prendendo atto di questa rinuncia, vorrà prendere in considerazione la mia proposta di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Con le consuete riserve, il Governo non ha nessuna difficoltà a consentire che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo a partito la presa in considerazione della proposta di legge del deputato Colonna di Cesarò.

*(È presa in considerazione)*.

Seguirebbe lo svolgimento della proposta di legge del deputato Conti ed altri, circa il limite di età per la eleggibilità a deputato.

Ma l'onorevole Conti non è presente; s'intende che abbia rinunciato a svolgere la sua proposta di legge.

**Seguito della discussione sul disegno di legge: Provvedimenti per la riforma delle Amministrazioni dello Stato, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la riforma delle Amministrazioni dello Stato, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale.

Come la Camera ricorda, ieri si sospese ogni deliberazione sugli emendamenti presentati dagli onorevoli Mancini Augusto, Calò, Negretti, Tonello e Macrelli, relativi ai maestri elementari.

Gli onorevoli Calò e Negretti hanno fatto pervenire alla Presidenza una nuova condizione dei loro emendamenti. Essi propongono che agli insegnanti elementari dei ruoli provinciali sia concesso l'assegno pari a due terzi dell'assegno concesso agli altri impiegati; e agli insegnanti elementari dei ruoli comunali che non abbiano stipendio uguale o superiore a quello che in uguale condizione di carriera loro competerebbe nei ruoli provinciali dopo conseguito l'aumento dei due terzi, sia assegnata la differenza necessaria per raggiungere tale limite.

Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro del tesoro. Ne ha facoltà.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Onorevoli colleghi, non ripeterò le osservazioni che feci ieri intorno alle condizioni del bilancio, e non ripeterò le osservazioni che ho fatto sulle condizioni speciali della benemerita classe dei maestri in relazione a questo disegno di legge; cioè a dire che essi non entrerebbero nel quadro di questo disegno di legge.